[Ar. B. 24, fasc. 1, n. 3]

Della condizione degli Orti botanici in Italia

In due memorie, ch'ebbi negli anni andati l'onor di leggervi, Colleghi chiarissimi, io vi venni sponendo, nell'una lo stato antico della Orticoltura in Italia raffrontato con quello de' giorni nostri, nell'altro lo stato attuale dell'arte stessa in Germania. Nella prima però parlai solo di giardini privati, chè di pubblici dell'Italia meridionale io non aveva ancor contezza alcuna se non per fama, nè su questa io voleva o poteva fondare una relazione e un giudizio. Reduce ora da un viaggio fatto per quelle parti del bel paese cui rende più fervido e più severo il raggio che vivifica la natura, mi venne in animo di compiere quel mio lavoro porgendovi ~~[illegible]~~ breve notizia di giardini botanici di ~~tutta~~ Italia, intendendo sotto un tal nome non già quei soli che ajutano l'istruzione de' medici nelle Università, ma ancora quegli altri che coltivano numerose piante di tutti i climi e posseggono edifizi acconci per conservarle. Visitato [illegible] ~~[illegible]~~ d'un grande giusto non lungo novero di giardini ~~[illegible]~~, e la ristrettezza dell'argomento sopperirà ne' generali [illegible] offerti al disadorno stile di chi s'attenta di esporvene con religiosa imparzialità e le ricchezze e i bisogni.

Il reale Orto botanico di Torino è uno de' più vasti, ricchi e meglio curati d'Italia. Vi si ammira, ciò che ~~manca~~ a tanti altri, una bella raccolta di piante alpine ~~[illegible]~~ tutte de' quei giogli chiaramente [illegible], che fra ai di essi paiono schierarsi [illegible]; molte piante brasiliane portatevi da un dili- ~~[illegible]~~gente e indefesso botanico il ch. Casaretto che accompagnò il principe reale di Sardegna nel viaggio fatto pochi anni sono in quella aver rilevare ~~[illegible]~~ parte d'America; un prezioso ~~[illegible]~~ erbario brasiliano ~~[illegible]~~, e frutta e legni colà colti e recati dal medesimo, del quale necessario ~~[illegible]~~ continuerà [illegible] erbario potrò [illegible] le nuove specie, e [illegible] dell'illustre Balbis ad accrescere grandemente [illegible] opera di suoi [illegible] nella [illegible] dell'Orto. Il governa presentemente uno de' più giudiziosi ~~[illegible]~~ e riputati botanici della penisola, l'autore della Flora Sarda, il prof. cav. Moris. Presso le mura della [illegible] colà sorge il celebre Stabilimento Burdin, che per quelli che commerciano ~~[illegible]~~ di piante [illegible] le specie più rare, le [illegible] più [illegible] in Italia è mantenuto il più [illegible]. Vi si trovano [illegible] e [illegible] di studio che di ornamento, delle quali [illegible] i nomi [illegible] del catalogo che se ne stampa annualmente. Il novero [illegible] [illegible] del Commissione, di cui potrei [illegible] convenienza degli edifizi, il ripulimento loro [illegible] dello diriger ~~[illegible]~~ il prof. F. Saint Martin, la varietà ed accuratezza delle [illegible] ~~[illegible]~~ in Italia più meraviglie di piante [illegible] questo stabilimento, che diffonde ogni anno in Italia [illegible]. Nell'amena villa di [illegible] degno del [illegible] ~~[illegible]~~ delle lodi di chi [illegible]. Dal ch. botanico che lo possiede, da Torino un giardino privato, illustrato già con varie opere a stampa

All'Avv. Luigi Colla. A questo giardino deve la Orticoltura [illegible] l'introduzione per uso di molte piante straniere, la diramazione di moltissime specie nuove, l'illustrazione di molte [illegible]

La ricca Genova che nella parte settentrionale d'Italia rivendica la corona degli altri [illegible] ambizione le potenze al nord, in riguardo di sole vegetazione di emular quelle di climi meridionali, dalla più [illegible] d'aranci e lungo le [illegible] spiaggie della incantatrice riviera i deliziosi giardini Grimaldi, Di Negro, Serra, Pallavicini, Durazzo – Ma in questi delle piante esotiche non si coltivano che quelle sole che nelle altre [illegible] per la copia e la bellezza di fiori. Avvi pure un giardino botanico della Università, che [illegible] in sul nascere, ed al quale per procacciare quella ricchezza e quella importanza che gli assicurano e la mitezza del clima, e le opportunità del commercio marittimo, il ch. prof. de Notaris s'adopera con ogni industria lottando coll'ostile men propizia del suolo, colla esposizione del sito troppo esposto al sole ed ai venti meridionali, e più assai che con questo, colla gretta insufficienza de' mezzi.

Pavia vanta un giardino botanico d'un illustre Università, che per [illegible] qualche [illegible] numero delle piante, e pel cattivo stato degli edifizii e per la poca eleganza della coltura non risponde [illegible] alla celebrità dello Studio [illegible] allo sviluppo degli altri mezzi che l'adornano. Però non vi mancano alcuni grandi esemplari di rare piante, quali la Catalpa chinensis, Cocos butyracea et aculeata, Bixa Orellana, Cycas circinalis, C. revoluta che ha già dato frutto, e tra gli utili sono la noce moscata, Myristica aromatica, il garofano Caryophyllus aromaticus, la cannella [illegible], o Calamus Rotang, l'albero delle gomme gotta, Cambogia gutta, l'albero del latte Galactodendron utile ecc. Il ch. prof. Moretti che vi presiede assistito dalla [illegible] il governo [illegible] a siffatti studi è tal uomo da poter presto [illegible] dall'attual sua decadenza.

La doviziosa Milano possede parecchi giardini privati, de' quali ho detto altrove [illegible], e fra cui distinguesi lo Stabilimento commerciale Burdin, figlio di quel di Torino, non di molto inferiore a questo. Il pubblico alla non conta che quello del R. Liceo in Brera il quale benchè contenga di rare piante, quali alcune belle Cycas, una Lecasonia thyrsiflora la [illegible], l'Euphorbia Litchi, la Dracaena [illegible] e qualche altra non è certamente pari alla grandezza della fastosa capitale lombarda. Ma se questa non ha un orto botanico di lei degno, non potrà meglio dalle per ancora vi si ha come che qui [illegible] giustamente per estensione di spazio e per ricchezza di [illegible] per sviluppo [illegible] al primato di giardini italiani. Ognuno altresì accennar io conciò ai RR. Giardini che fioriscono presso Monza – Stringendomi però a favellar di quella sola parte di essi che s'estende ad orto botanico io non potrei che ridire quanto ne dissi alla sezione botanica del [illegible] congresso quel valoroso di una commissione incaricata di esaminarlo, rispondendo [illegible] ogni il migliore ordine, il più elegante governo, i più opportuni metodi di coltura; quanto alle piante [illegible] non solo ricchezza di numero ma ancora scelta di qualità – Questo giardino risorto a vita novella sotto la direzione del Sr. Giuseppe Manetti [illegible] per la [illegible]

Da quel poco che io sono io fin qui discorso sullo stato degli Orti botanici in Italia, ognuno di leggeri, Accademici valorosi, che in tal riguardo non abbiate molto da contrapporre alla Germania alla Francia, e meno anche alli Inghilterra ed al Belgio. Ma Italia fortunata più del Resto degli Stati Uniti Nostri di tutte le regioni alle quali varie e meridionali la ristrettezza di essi comuni, le carezze degli spettatori, il poco amore ai giardini, e il poco oggetto in cui trattasi li tengono i giardini originali le grandi di quelli, l'ignoranza e la corruzione di questi. Per lo che vengono meno ad industria che altre volte era oggetto, giacché per fiore a tempi moderni giunti provano gli stranieri ad imitarci e come li gruppi e come i orti e come gli altri giardini. Questi arte prima ora la gloria e la ricchezza degli Italiani, de' quali tutti abitati di meridionali popoli e con gli quelle piante e quei semi che con minori cure e dispendi piantano d'intorno e propagano per noi. Al che aggiungendo, e raccomandando come a mantenere le Orticulture i quel paese, ove dio fa che le loro proprie proprietà mancifestamente contribuiscano le stesse stesse ad esercizio di piante, che i Romani giunti dal loro nativo si pregiano di possedere d'ogni ordine d'ogni stato ad arricchire i giardini, le tentate di propagare a nostri cavalieri con oggetto l'anno passato nel giorno in cui l'Orto botanico principale festeggiava il compimento del terzo secolo dalla sua fondazione. Il benigno accoglimento che per il potere e grande stesso di fiori mi presi efficacemente a raccomandare la società che ad utile intendimento di promuovere l'arte e facemmi i giardini sommi stesso i mezzi acconci e costumi, le opere delle migliori, e primarie i coltori più abili e più pratici, ad acquistare e spandere le piante utili ed ornamenti. Nacque così d'ignoranza per noi la società generale del giardino cui s'avvicinano attualmente da oltre 170 uomini uno il delle opere si ancora delle Provincie Venete, e questa società fatta ora di oggi e di ulandi i meglio con premiazioni, con esposizioni, e con premi in medaglie d'oro e d'argento quelli che invitarono nel più grande le loro piante al concorso.

Però le esposizioni che stabilimmo l'industria di giardinieri, che riconducono alla più bella e difficile fra i primi di un'innocente ambizione le cure e l'opera di proprietari, che risvegliano nell'animo degli accorrenti l'amore di fiori e dell'arte che a noi procura i gentili e puri e gradevoli conforti cerca un'opera sola a riguardare l'attendere del luogo che in cui giace. Non basta per risparmiare all'animo di gradirsi l'amore dell'arte, conviene dividere loro i mezzi per ispandersi, conviene insegnare loro quelle regole pratiche di coltivare che essi ignorano, conviene i premi loro quel

grado d'istruzione cui debbono i loro confratelli belgi ed inglesi la giusta loro preminenza. A
preparare questa risorgimento del giardinaggio fra noi e ad agevolarne il successo niun mezzo avviserei
più certo e spedito, dopo le esposizioni che la fondazione di un giornaletto di orticultura pratica, il quale scritto in istile
adattato alla intelligenza di quelli cui dee servire, e ricco solo di fatti avvenuti, e di sperimenti
felici gl'istruisse di tutto ciò che tentano e fanno di meglio i giardinieri degli altri Stati.
In questo potrebbero in appresso aver luogo anche le osservazioni di nostri, e la Lombardia
e gli Stati Veneti avrebbero anche subito coltivatori casi valenti da potere delle loro pratiche
cognizioni far vivo il nuovo Giornale. — Nè questa proposta che ora per la prima volta io
mi attento di publicare è già solo uno sterile desiderio. Se ne stanno da alcuni mesi preparando in silenzio
le fondamenta, e se non mi fallissero le speranze, nel p. v. anno uscirà in luce l'Orti-
cultore, giornale pei proprietari e coltivatori di giardini e degli orti, in cui oltre alcuni
articoli originali si raccorranno le novità più importanti alla orticultura esotica, di orna-
mento e di utilità, di giornali tedeschi belgi francesi ed inglesi. Possano questi sforzi
tornare utili ad una classe di artieri qui rozza e povera perchè negletta, altrove colta
e fiorente perchè onorata; possano il numero ascendendone e migliorandone la sussi-
stenza, possano promuovendo la più diligente coltura di giardini procurarci quei piaceri
gentili che tuttavia finora ci contentiamo di invidiare e comperare dagli
stranieri, e con ciò scemeremo ancora gravose importazioni dell'estero, e faremo di prodotti della orticultura italiana
un ramo non ispregevole d'industria e commercio interno. —

illuminazione del Principe che vi ha cura a dovizia ben grosso uno degli Stabilimenti orticoli i più cospicui d'Europa, e per le istruzioni gratuite ad ~~[illegible]~~ impartite agli allievi, e pel gran numero di piante esotiche che diffonde in Italia, ma ancora di più eminentemente utili e buonamente.

Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza non hanno giardini botanici pubblici quali vi esistono presentemente, ma nella prima il ~~[illegible]~~ conte Carlo Maffeis, nella seconda il celebre medico Dr. Andrea Vertumni, ed il Dr. Bragagni, nella terza il Dr. Polypoli; – Vicenza il nob. Dr. Giuseppe Sale; e il Co. Orlarini possedono collezioni più o meno ricche di piante, nelle quali si vengono preferite le piante di ornamento, non mancano però altre piante esotiche, comunque mediocri più per la rarità loro che non per la vaghezza di loro fiori. Delle città nostre è soverchio il parlare a voi, che sapete come anche in amatori di elette piante e in ricchezza di giardini Padova non sia da meno di veruna altra città d'Italia. Nell'Orto botanico poi dopo l'epoca in cui lessi le mie memorie, s'è fatto fatto, mercè la splendida liberalità del ~~Governo~~ Sovrano, che se alcuna cosa ancora a ~~[illegible]~~ ridire o sul numero delle sue piante, o sulla ristrettezza delle culture, la colpa sicuro ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ non potrebbe ripetersi che in quegli ~~[illegible]~~ che vi ha il governo.

~~[illegible]~~ Né dirò mai conoscere i giardini di Saonara, il Reale di Stra, il giardino Gaspare Barbaro, e alla Mira lo Stabilimento commerciale di Carlo Mangrisi.

A Venezia la mitezza del clima, per cui vi prova a cielo aperto di tali piante che nel vicino continente non reggerebbero, e l'amor intelligente delle culture ch'è retaggio delle famiglie Foscolo [illegible] fa ~~[illegible]~~ vivere il giardino botanico di S. Giobbe ricco di complessi giganteschi di Ansalone e d'una bella raccolta di piante crasse – [illegible] assicurano la sussistenza malgrado l'assoluta mancanza de' mezzi necessari a migliorarlo ed accrescerlo. E [illegible] santa e premurosa ~~[illegible]~~ che il rinato Municipio il quale si ~~[illegible]~~ è prefisso d'intendere al materiale risorgimento della ~~città di Venezia~~ florida città, e d'ogni sorta opere intraprende a ~~[illegible]~~ ristorarla e abbellirla e confortarla di quegli agi e più comodi, di cui gli stranieri vi provano sentire il bisogno e nascere il desiderio, volesse ~~[illegible]~~ abbellire Venezia d'un giardino che fosse degno ~~[illegible]~~ di [illegible] di lei che contava ~~[illegible]~~, già nell'augusto cerchio delle sue isole ben cinque orti botanici posseduti da' suoi più illustri patrizi, i Michiel, i Contarini, i Giusti, i Morosini, i Pisani, i Navagero, i Vendramin ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ i Dandolo, i Cornaro, i Morosini. A procurare testimonio il [illegible] ed [illegible] che [illegible] mancarono agli ~~[illegible]~~ l'Orto botanico di S. Giobbe, il quale allora ~~[illegible]~~ il giardino della città dotato d'~~[illegible]~~ corrispondenti, accresciuto di cipressi e di piante, ornato in forma di quelle decorazioni, che oggidì distinguono un giardino di piacere e di lusso da quelli che solo attendono all'istruzione, sarebbe un nuovo ornamento e attrattiva delle ~~[illegible]~~ Venezia, un segno di fine ~~[illegible]~~ la più lunga a durare del suo risorgente splendore, ~~[illegible]~~ una bella prova che quelli ancor di belle ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ ~~lunghissimi ed utili istituzioni~~ vogliono ~~a~~ ~~piantare~~ il proprio Orto botanico, e a favorire sempre gli studi che gli appartengono, non con ~~[illegible]~~ per forza ineluttabile di vicende che sorgevano nel cuore di Veneziani.

La città di Lucca vanta da più tempi un giardino non superbo per il numero delle piante. Il Sig. Angelo Guinucci, autore profondo e intelligente ne ristorò ai nostri giorni la cultura e ne ripopolò viaggi che in quel all'intorno e ne fece un ameno ed accetto. La fine comoda serie di grande grotte offrirà a piena ragione di vedervi rende rinnovellato quegli giardini, da gemmate di talvi grotte il giardino vino, vago. Nel primo grotto s'offre mezzi la cura del valente agronomo. Il grotto è piccolo di grotte un giardino di commercio, che vanta pretensione ad allendere l'amore di fiori in questo autore indotto parte d'Italia, il quale giardino giù d'Olinga per un valore modo di Estate, specie di pera grossa nei fiori dentro, ribelli alla cura giù d'Agosto.

La Spagna offre altri grandi giardini pubblici, quel di Jerez, quel di Bolgo e quello di Jerez. Il primo rassomiglia a coltivate per più che un mezzo di grande estensione; il secondo mostra e confonde la vaghezza botanica che commuove, il terzo non è giù che un giardino di ornamento, non offre di tre ai pel numero e qualità delle piante, ai per la disposizione delle collina, ai per la commodità degli edifizi necessarii per contenere, il botanico che voglia o l'orticultore visitarlo.

Con assai maggior cura e ragione grande si tengono i giardini in Toscana. La bella Firenze conta tre giardini pubblici, cioè l'Orto botanico del Museo, quello del Palazzo Pitti, e l'Orto botanico agenzia sul Viale, ognuno di quei dei si possono trovare pure di belle piante; perlochè se alla illuminata mente di Leopoldo giunge un giorno di riunire in un tre giardini, ne risultò una che ragione degna alla vastità degli altri Stabilimenti di quella Augusta Nazione, alla dignità della gentile metropoli della Toscana, al numeroso della sua città del fiore, alla celebrità del Principe, che a tutte cose è stato splendidamente grande. Oltre a questi pubblici giardini godono la Famiglia, e ragguardevoli altri appartengono quelli del March. Dongiovi, del C. Bastianelli, del Conte Demidoff, del Principe Corsini. Sulla grande per a Pisa sorge a Bellosguardo il bel giardino del March. Torrigiani, degno a per la gusto che accoglie e per la cura intelligente di chi sorveglia, dell'uomo illustre che lo possiede. Siena ha pure un piccolo giardino addetto a quella Università. Pisa però sorpassa di molto e grande e quasi di Lucca non solo per la vastità architettonica dell'impianto, che lungamente contrasta col resto la grandezza, e per gli alberi annosi che vi furono piantati, ed amano per la salubrità e numero delle piante. Una vista ottima è posta ornamento di tal giardino.

Napoli per l'amenità di luoghi e la serenità del cielo che la rende una delle delizie di giardini [illegible] quale la stagione consente in ogni epoca. L'Orto reale di Napoli, il più bello per varietà di piante botaniche, la cultura ascesi pianta rara, e ogni tutte maggiori individui di specie affini singolari. Nessun luogo in vivo campo di riunire l'europa che riesce l'Orto di Napoli troviamo per anche [illegible] con tipi di Asiatici, di Americhe, di Australia, di Indostan, di Cochinchina, di Canarie ecc. e d'altre centi piante straniere, che in tutte [illegible] regione vegetano allevate in vaso e vigorose nel vivo, ma [illegible] colà giusti inganno alla lontananza del nativo clima; fra i Pini e le Eucalipti, tra i Frassini ci Tigli della modesta e montana vegetazione europea. Ma gli è pure grazia il contrasto: a gruppo piante regie di eclittologia spontanea [illegible] trovano [illegible] quale - grande parte ben potuto l'arte italiana del giardino da un cielo si favorito, fa sorgere il desiderio vivissimo di vedere quale che sia l'Orticultura estera [illegible] con quel suono e quel sogno e quel gusto, che forma ora il vero e proprio privilegio di coltivatori Regi d'Italia. Allora si che i suoi di giardini popoli sarebbero a minor segno e con più sorprendente progresso d'arte coltivati ben presto dai prodigi, di che l'arte fornita della natura [illegible] potrebbe [illegible] la di giù ogni l'Italia e la Cina, il Messico e la Nuova Olanda [illegible] le [illegible] del Nepal, e l'Egitto e ridente spiaggia di Mogador.

In Sicilia non sono altri orti botanici da quelle imperi della [illegible] coltivazione. L'[illegible] che si conserva, eleganti imperiosi e maestosi, presentando un progetto di grande utile, cui sorgono d'ambi i lati due leggiadri edifizi, l'un assegnato ad abitazione del professore, l'altro a museo per l'istruzione della [illegible] per la lezione, dessa nell'ampio di riguardare come delle grandi di buon giardino botanico [illegible] parte d'Italia un giardino agro e del gusto e del resto. Ma più dunque se da un lato d'ambi compagni di vedere il Baronio ci piace coronare di altro lo maestoso suo [illegible], e gigantesche [illegible] d'ambo [illegible] i viali che li dividono, dall'altro ci spiace il vedere la penuria delle piante, la [illegible] della [illegible] e la meschinità delle culture. Sorge in mezzo ci giace [illegible] un'angusta casa a cupola [illegible] ottimamente allestita per [illegible] nella botanica

progetto da Napoli ai tempi napoleonici rigenerò a Palermo, ma nessuno sa vedere lo scopo ~~[illegible]~~, essendo
un edifizio simile non che superfluo ridicolo in un clima, in cui le piante nel verno
non abbisognano di alcun riparo. Quivi poi merita poi d'esser ricordata una raccolta di piante
indigene della Sicilia, che vi coltiva il chiar. prof. Tineo, ed un catalogo per la più scientifica
copiosa di esse e di nuove specie.

Ultimo de' giardini botanici d'Italia è per posizione geografica ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~, come primo
per la dolcezza del clima si è l'Orto botanico di Malta. Nulla avvi in esso che gli
meriti questo nome. Ma ~~in~~ questa isola più volte [illegible] in parte araba, in parte inglese ed in parte
italiana, però allettano lo sguardo dello straniero colle eleganze e la cultura d'un
altro giardino detto di S. Antonio or del Governo, tenuto con bel proposito, e con sì
amorosa diligenza da far ben presto ravvisare l'inglese orticultore che vi ha la cura.
Non è questo a dir vero un orto botanico, ma di piacere in cui l'accortezza del
giardiniere profittando de' vantaggi del clima intese a decorarlo ed impreziosirlo di
quanto producano di più vago, di più bizzarro, di più pomposo le regioni temperate
del Nuovo Mondo. Quivi di spalliere ricoprono le muraglie sotto le verdi foglie, e i grappoli
porporini del pepe Peruviano, lo Schinus Molle; quivi le siepi s'intrecciano e
si dipingono di rose della China, a fiori grandi e di più colori, di Durante le cui
ghirlande azzurrine hanno risalto e grazia dalle coccole dorate che le frangeggiano;
di Tournefortie i cui fiorellini candidi ed eleganti sono un compenso alla tinta cinerea
ed alla rozza scabrezza delle lor foglie; quivi i boschetti s'incupiscono ~~[illegible]~~ del maestoso
fogliame delle Araucarie, delle Magnolie, degl'infocati grappoli delle Eritrine,
dei fragranti e piumosi fiocchi delle Acacie, delle Mimose, delle [illegible]
a fior d'oro, de' celesti fioretti delle Sollya, che i venti occidentali cullano
mollemente sui pendenti ramoscelli, e ne prolungano la breve vita temperando col fresco soffio l'ardor cocente del sole africano, che li saetta verticalmente dall'alto. Oh! qual paese sarebbe Malta per un giardino botanico! Con quanta
facilità vi si potrebbero raccorre e crescere a cielo aperto le piante più vaghe, più
sorprendenti, più utili di tutti i climi, se alcuno di quei ricchi spendenti, di che abbonda la superba Albione volesse ivi impiegare una piccola parte di quell'immensa
fortuna, che malgrado il nebbioso cielo e l'obbliquo sole fe sorgere per incanto il più
grande, il più ricco, il più meraviglioso giardino del mondo, quello del Duca di Devonshire!